

SCUOLA. Intesa a Palazzo Chigi tra governo e sindacati sul piano triennale 2011-2013, assunzioni dal primo settembre

Via libera alle assunzioni: 67 mila immissioni in ruolo In Sicilia privilegiati gli Ata

Alessandra Turrisi

PALERMO

●●● Un'estrema boccata d'ossigeno per il popolo dei precari della scuola, ridotto quasi al soffocamento da una politica di tagli e contrazioni durissima negli ultimi anni. Ieri, dopo mesi di attesa, è arrivato l'accordo per l'immissione in ruolo di 67 mila tra docenti e personale Ata, a partire dal primo settembre. Le procedure, avviate ieri a Palazzo Chigi, alla presenza del ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, del ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e dei sindacati di categoria, prevedono l'assunzione di 32.482 docenti e 36.488 ausiliari, tecnici e amministrativi della scuola.

Si tratta della fase negoziale del Piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di questo personale, nell'arco degli anni 2011-2013, sulla base dei posti vacanti disponibili in ciascun anno. «Il Piano, già deciso e approvato da alcuni mesi, eviterà la formazione di nuovo precariato in futuro e risponde ad una nuova filosofia - si legge in una nota del ministero dell'Istruzione -: prevede, infatti, esclusivamente assunzioni basate sul reale fabbisogno del sistema d'istruzione».

«I provvedimenti contenuti nel Decreto per lo sviluppo - aggiunge il ministero - consentono di risolvere definitivamente un problema nato nei decenni passati, a causa di scelte politiche irresponsabili che hanno fatto lievitare fino a 250 mila il numero degli insegnanti abilitati, iscritti nelle graduatorie ad esaurimento». «Si tratta di un importante passo per dare certezza nella continuità del rapporto di lavoro a tanti docenti e a lavoratori del comparto», afferma Brunetta.

Difficile fare una stima della ricaduta occupazionale per la Sicilia, visto che si prevede che il 60% delle immissioni sarà destinato al centro-nord. La Cisl scuola regionale, qualche settimana fa, aveva parlato di 2.053 assunzioni tra gli Ata, in particolare collaboratori scolastici, e solo 125 docenti. Cifre molto basse, che confermano la situazione asfittica della scuola siciliana. «Purtroppo non ci saranno grossi effetti per la nostra re-

gione, soprattutto riguardo al personale docente - conferma il dirigente coordinatore dell'Ufficio scolastico regionale, Rosario Leone - visto che, dopo i tagli, non ci sono vuoti nell'organico di diritto, anzi ci sono docenti soprannumerari. Qualche immissione si potrà fare nella scuola dell'infanzia, nel sostegno, nessuna nella primaria. Andrà meglio tra i collaboratori scolastici».

Soddisfatti i sindacati. Il segretario generale della Uil Scuola, Massimo Di Menna, spiega: «È la prima volta che un anno scolastico inizierà con la piena copertura dei ruoli». Il segretario della Cisl Scuola, Francesco Scrima, sottolinea che «si tratta ora di completare in tempi brevi tutti i passaggi necessari per effettuare entro agosto le assunzioni previste». Critico Mimmo Pantaleo, della Flc Cgil: queste assunzioni «non risolvono tutti i problemi del precariato». (A.L.TU*)